

Forbes

small giants

IL MAGAZINE DELLE PMI E DELLE STARTUP



ESCLUSIVO
BRUNO CERELLA
DAL BASKET
AL REAL ESTATE

ANDREA DELFINI
FONDATORE E CEO
DI BLASTNESS

L'OSPITALITÀ SI FA SMART

*Dal sistema di prenotazione al pagamento, per un'experience unica
La tecnologia porta vantaggi al benessere di ospiti e addetti ai lavori
E non vale solo per gli alberghi: il caso dell'Udinese Calcio fa scuola*



35



52



38



66

«Ogni azione, attività e sistema su cui noi per primi investiamo deve essere funzionale al risultato»



26

Andrea Delfini, fondatore e ceo di Blastness

FOTO

12 Il made in Italy che vola alto

INSIDER

14 Il cestista che conta le gru

Giulia Piscina

LEADERSHIP

23 Guidare la rivoluzione

Matteo Marchetti

COVER STORY

26 Canale diretto

Fulvio di Giuseppe

35 Vita lenta a 5 stelle

Andrea Salvadori

38 L'altra partita dell'Udinese

Maurizio Abbati

RICERCA

40 Transizione circolare

Maurizio Abbati

SERVIZI

48 Il futuro in cassaforte

Maurizio Abbati

50 Creare nuove opportunità

Matteo Calzaretta

INCHIESTA

52 Maestri della manifattura

Piera Anna Franini

FRIULI VENEZIA GIULIA

62 Il brand va a canestro

Andrea Salvadori

64 Campioni di sollevamento

Matteo Calzaretta

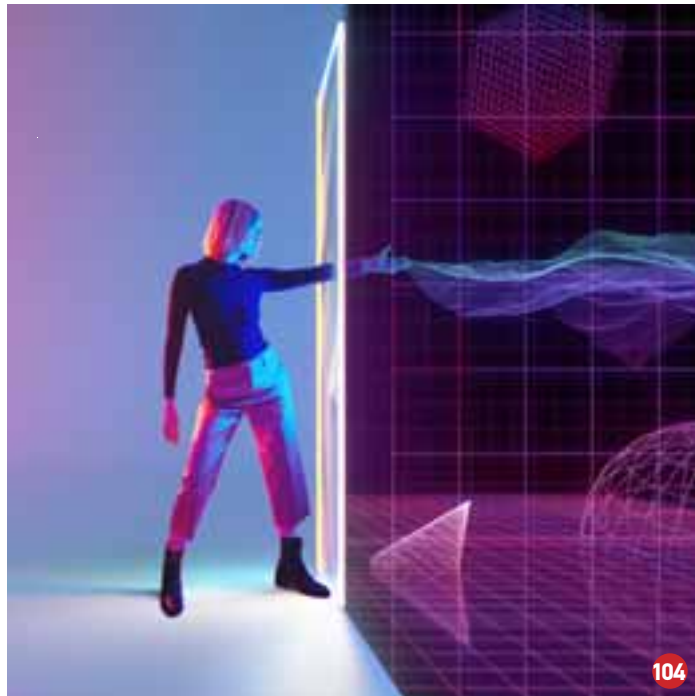
66 L'impresa alle donne

Andrea Salvadori

INCHIESTA

70 Sarà l'anno dell'Ict

Maurizio Abbati



WOMEN FRIENDLY

80 Molto di più di una rosa

Matteo Calzaretta

84 Il ritmo della parità

Mirko Crocoli

IMPRESA IN NUMERI

86 La trasformazione deve cominciare dal vertice

Matteo Calzaretta

STORIE D'IMPRESA

88 Strategia d'acciaio

Fulvio di Giuseppe

92 Campioni di inclusività

Matteo Marchetti

94 Piccolo è bello

Andrea Salvadori

96 Tre spicchi di italianità

Maurizio Abbati

98 Tessere il successo

Andrea Celesti

IL ROADSHOW

100 Strada facendo

Agostino Desideri

STARTUP

104 Dall'idea al prodotto

Andrea Salvadori

108 La sostenibilità è di casa

Maurizio Abbati

110 Mare d'amare

Matteo Marchetti

112 Il bello di vedere lontano

Maurizio Abbati

RUBRICHE

120 La forza della famiglia

122 Le policy per eliminare il gap

123 Un tesoro chiamato made in Italy

UFFICIO

124 Custodi di cultura

Valentina Lonati

LIBRI

130 Letture d'impresa



Friuli Venezia Giulia

MAESTRI DELLA MANIFATTURA

DALL'AGROALIMENTARE AL LEGNO-ARREDO:
UN VIAGGIO NEI DISTRETTI INDUSTRIALI
DI UNA REGIONE SPECIALE





di **Piera Anna Franini**

Nel Friuli Venezia Giulia più di 7 imprese su 10 sono fiorite fra Udine e Pordenone, e delle 87.073 attive nella regione ben 41.648 sono nella provincia di Udine,

cuore del Friuli, territorio pari al 63% del totale regionale con 515mila residenti, ovvero il 43% della popolazione della regione. Le icone di Udine sono due: il prosciutto di San Daniele e le sedie e poltrone di ogni fattura, punta dei comparti dell'agroalimentare e del legno-arredo, che assieme a quelli del metalmecc-

canico e digitale nutrono più di tutti il Pil dell'area (tecnicamente non più provincia, ma che per semplificare denomineremo così).

Il comparto legno-sughero-mobile vuol dire produzione per casa, uffici e negozi, di mobili, sedie, mobili metallici, ma anche materassi, sedili, poltrone e divani;



**SIN DAI PRIMI
DEL NOVECENTO
NEL TERRITORIO
DI UDINE PROLIFERANO
MOBILIERI E
TAPPEZZIERI, DEDITI
ALL'ARTE DEL LEGNO,
DELLA SCULTURA,
DELL'INTARSIO
E DEL RESTAURO.
LE LORO OPERE
ARREDANO OGGI
PALAZZI STORICI
E CHIESE D'ITALIA**

nella Carnia, dove è secolare l'arte della scultura, dell'intarsio, del restauro e della lavorazione del legno, l'artigianato che veniva coltivato durante l'inverno quando l'agricoltura era silente.

Era quella la stagione dedicata alla costruzione di manufatti in legno, attrezzi agricoli, mobili, ma anche sculture e basorilievi, opere d'arte che a lungo hanno arredato palazzi e chiese, italiani e non. Il vero decollo di botteghe e mestieri legati alla lavorazione del legno si ebbe nei primi del Novecento con un'impennata dal secondo dopoguerra, quando l'austerità delle sedie di legno cedeva il passo a divani e poltrone prediletti dalla nascente società del benessere. Manufatti - sedie comprese - sui quali i grandi designer non mancavano di apporre la propria firma: si va da Vico Magistretti a Paola Navone, da Ilmari Tapiovaara a Setsu Ito. Silvano Montina, dell'omonima azienda friulana fondata nel 1919, fu uno dei mobiliere fondatori del Salone del Mobile di Milano, insieme a Cesare Castelli, Franco Cassina e Angelo Molteni. E fu sull'onda di tanto fermento che venne a costituirsi la mostra permanente dell'Artigianato friulano, da cui nacque, nel 1953, la Mostra della Casa moderna, il primo palco-

e a monte un sottobosco di imprese dedite al taglio, piallatura, trattamento del legno, fabbricazione di fogli, compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato e altri pannelli, fabbricazione di imballaggi in legno, di prodotti della lavorazione del sughero.

Delle 1.728 imprese friulane del legno-

sughero-arredo, 1.012 sono a Udine con picchi nei comuni di San Giovanni al Natisone, Manzano, Brugnera, Premariacco e Pasiano di Pordenone. Del resto, fin dall'alba del Novecento qui si registra un'alta concentrazione di mobiliere e tappezzeri, e si va ancor più a ritroso nel tempo in luoghi come il borgo di Sutrio,

**LA FILIERA
DEL PROSCIUTTO
DI SAN DANIELE
CONTA 3.626
ALLEVAMENTI
E 31 STABILIMENTI.
RAPPRESENTA
UNA CONSISTENTE FETTA
DELLE ESPORTAZIONI
DEL MADE IN ITALY
PER QUANTO RIGUARDA
L'AGROALIMENTARE**

scenico espositivo di aziende come Alberto De Zotti, Agostino Moroso, Pio Tullio, Giacomo Valcher, la ditta Casabella di Ludovico Castenetto, il mobilificio di Luigi Cosani, il mobilificio Sbuelz. Alcune ancora attive.

Il comparto ha il suo pinnacolo nel distretto della sedia, con centro nevralgico nel triangolo Manzano-Corno di Rosazzo-San Giovanni al Natisone, contrassegnato dalla presenza di qualche grande azienda e attorno micro o piccole imprese nate dalla tradizione sedimentata dei *chjadreâr* (seggioiai). Dediti alla realizzazione dei telai, le donne nel frattempo intrecciavano quanto a disposizione per i sedili: il tutto accadeva fra le mura domestiche. Anna Lombardi, nel suo volume dedicato a questo soggetto, ricorda che in questo spicchio di Friuli si arrivò a produrre il 30% delle sedie in circolazione nel mondo: erano gli anni d'oro, i Novanta. Poi la crisi degli anni Duemila e la scure che si abbatteva sulle imprese incapaci di reagire al mutare dei tempi. Ora è in atto un rilancio, sebbene il 2023 non abbia brillato con l'export passato dai 177 milioni del primo trimestre 2022 ai 169 milioni dei primi tre mesi del 2023.

Si guarda avanti, anche con la consapevolezza che nei prossimi quattro anni, per esempio, saranno richiesti 46mila la-



Tra i prosciuttifici più importanti c'è Alberti, situato nel pieno centro storico di San Daniele del Friuli



voratori nel settore design e mobile. Per rispondere alla domanda crescente di nuovi profili professionali, in autunno è stato fondato il primo centro per la formazione dei tappezziere, grazie alla sinergia tra il consorzio Cluster Legno Arredo Casa Fvg e le aziende friulane Moroso, Calligaris, Tonon, Crassevig, La Cividina, Gervasoni1882, Frag.

"È emersa negli ultimi anni la carenza di personale per tutte le filiere manifatturiere, in particolare nel nostro territorio mancano figure specializzate nella tappezzeria, che siano in grado di cucire, di tappezzare o di imbastire un prodotto imbottito", ha dichiarato Matteo Tonon, presidente del Cluster, in un'intervista a *Interni Magazine*. "Nel distretto friulano non esiste un corso stabile della tappezzeria, una fase importante della filiera che nel nostro settore rappresenta il 30% del valore aggiunto di un prodotto. Così, insieme a un gruppo di dieci marchi, abbiamo dato vita a un centro formativo privato permanente in una struttura a Udine che è stata completamente riqualificata, con le migliori macchine a uso tappezzeria e cucito". I docenti sono gli artigiani in pensione ma anche professionisti in attività così da combinare sapienza decennale e novità.

Altro cluster di spicco è l'alimentare con punte nei vini, distillati e nel comparto carni, una vera e propria strutturazione di filiera è rinvenibile nella Dop Prosciutto di San Daniele. La filiera produttiva oggi conta 3.626 allevamenti, 45 macelli, 550 addetti e 31 stabilimenti produttivi: con circa 3 milioni di prosciutti prodotti l'anno, San Daniele rappresenta una consistente fetta delle esportazioni del made in Italy del settore agroalimentare. La carne di maiale era impiegata già in epoca protostorica, così come nel Medioevo si svilupparono le pratiche dell'allevamento e della norcineria che fecero della carne di maiale un prodotto tipico della dieta dei friulani. In un testo del Quattrocento si ricorda che dei "porci domestici si possono consumare come antipasto le parti magre conservate sotto sale", di qui al prosciutto il passo è breve. Curiosità: durante le campagne napoleoniche - da queste parti venne firmato il Trattato di Campoformio che archiviò la



Piaval è un'azienda storica di San Giovanni al Natisone, in pieno distretto del legno-sughero-arredo. Le sue sedie sono spesso firmate da noti designer

Repubblica Veneziana - i soldati francesi fecero razzia dei prosciutti locali.

E dall'annessione del Friuli al Regno d'Italia tali prodotti iniziarono a viaggiare in Europa. Su su fino al 1961 quando nasceva il Consorzio e nel 1970 veniva

messa a punto una legge a tutela della denominazione. Non solo prosciutto crudo, carni bovine, salumi e insaccati, nell'Udinese è significativa la produzione di dolci e salati da forno, prodotti caseari e ittici, in testa la trota affumicata.

Nel frattempo ha preso forma il marchio 'Io sono Fvg', esteso alle aziende impegnate nella sostenibilità economica, ambientale e sociale, l'azienda richiedente dichiara l'origine dell'alimento o degli ingredienti delle preparazioni alimentari che si vo-



In Friuli Venezia Giulia il settore primario, rappresentato da agricoltura, silvicoltura e pesca, si traduce in 12.540 imprese. Ben 6.867 sono localizzate nella provincia di Udine. Alle spalle ci sono Pordenone con 4235, Trieste con 440 e Gorizia con 98.

ingredienti difficili da trovare in Friuli Venezia Giulia (esempio le spezie dei salumi) la percentuale si abbassa. Il Comitato di Controllo del Marchio stabilisce il criterio per tutti i settori, a seconda della disponibilità di materia prima in regione.

A Udine è poi stata abbracciata più che altrove la svolta digitale con punta in Ditedi, il distretto delle Tecnologie Digitali sorto nel 2009 in rappresentanza delle aziende digitali di Tavagnacco, Udine e Reana del Rojale, ma poi riconosciuto nel 2016 come ente gestore del Cluster ICT regionale ed ora con 100 aziende affiliate in tutta la regione. Del resto, il Friuli Venezia Giulia, con un punteggio complessivo pari a 122,45 nel 2021, ultimo dato disponibile, è la terza regione italiana per capacità innovativa dopo Emilia Romagna (125,67) e Provincia Autonoma di Trento (122,98).

Sta poi prendendo forma un nuovo comparto, quello legato al vetro. Il tutto, nella zona industriale dell'Aussa Corno di San Giorgio di Nogaro dove stanno confluendo aziende di settore. In testa, la Vetreteria Cooperativa Piegarese azienda cooperativa umbra sbarcata di recente in Fvg, e che producendo vetro cavo una volta a regime si stima che darà lavoro a un centinaio di addetti.

Quanto al cluster friulano della metalmeccanica, si contano 1.288 aziende sulle oltre 3mila attive nel Fvg. Per quanto riguarda la dimensione aziendale quasi il 50% sono società di capitali (47,4%), il 17,8% società di persona e il 34,3% imprese individuali.

gliono fregiare del marchio, informazioni rese disponibili al consumatore attraverso un Qr-code abbinato al logo blu del marchio prodotto. Per premiare la territorialità e promuovere l'utilizzo di materie prime locali viene normalmente richiesto che

almeno il 50% delle materie prime abbia provenienza regionale. Questa percentuale varia per alcune filiere: laddove ci sia autosufficienza produttiva in regione si alza fino al 100% (come ad esempio nella filiera del latte), mentre per alcuni



Un secolo di comodità

La storia di Piaval, azienda di San Giovanni al Natisone, prende il via nell'immediato primo dopoguerra, nell'area - siamo a 20 chilometri da Udine - particolarmente vessata dalla Grande Guerra. È il 1919 e la famiglia Piani avvia un piccolo laboratorio per la produzione artigianale di sedute in legno.

Alla quarta generazione, la Piaval è oggi specializzata in sedute che vanno dalle poltrone alle poltroncine e divani, fino a tavoli e tavolini. Nove prodotti su dieci, vengono esportati all'estero, spesso hanno la firma di designer di punta, da Matteo Thun a Laura Silvestrini.

Il design del caffè

Dal 1920 la San Marco produce macchine professionali per il caffè, tradizionali e a capsule, e macinadosatori per bar, ristoranti ed hotel. Vanta modelli che hanno scritto la storia del design di settore. In testa la Macchina a Colonna 1920 per caffè espresso con funzionamento a vapore con duplice alimentazione di riscaldamento (elettrico/benzogas), all'estremità e sul corpo della carrozzeria cilindrica domina il leone di San Marco. Altra macchina iconica è la Lollbrigida, dalle curve sinuose e dalle forme accattivanti: un chiaro omaggio alla celebre attrice.



LA CASA DEL PROSCIUTTO



La famiglia **Alberti** ha una tradizione imprenditoriale che muove dal Settecento. Fu Osvaldo Alberti a fondare l'omonima azienda a San Daniele del Friuli, correva il 1906: in anticipo sugli anni Venti quando la produzione del prosciutto nel borgo friulano da artigianale divenne sempre più strutturata con lancio dei primi prosciuttifici. Era una donna, Caterina Castellani, a registrare il marchio tutt'uno con l'acquisizione di nuovi spazi per uno stabilimento produttivo capace - già negli anni Novanta - di produrre 12mila pezzi l'anno. Ora si è scesi a 5mila pezzi l'anno poiché s'è optato per una coraggiosa scelta di selezione e del mantenimento della lavorazione al 100% artigianale. Dal 2013 le redini dell'azienda sono passate a Carlo Alberti, incarnazione della quarta generazione.

**L'Alberti fu fondata nel 1906.
Oggi produce 5mila pezzi all'anno
e mantiene una lavorazione artigianale**

Plastica riciclata per bambini e artisti

Fondata a Gemona del Friuli nel 1984, PrecoSystem è leader nazionale nella realizzazione di oggetti per l'arredo urbano in plastica riciclata. Plastica intesa come una risorsa e non come un rifiuto, recuperata attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Ne nascono giochi per parchi e per giardini (scivoli, arrampicate, casette, giochi a molla), arredi urbani dunque tavoli, panchine, fioriere, pavimentazioni recinzioni. Non mancano le celebri bricole del Friuli e del Veneto, quindi strumentazione per la zootecnia. PrecoSystem si è poi alleata con un peso massimo dell'arte contemporanea come Michelangelo Pistoletto, firmando le panchine protagoniste dell'installazione di Pistoletto *Terzo Paradiso*, nella Villa Borghese di Roma.

